

LIBRI

critica

**Alessandro Manzoni:
 scrittore dei dualismi
 inquieti secondo Frare**

DI FRANCESCO PISTOIA

Storico della letteratura italiana all'Università Cattolica con ampia e significativa presenza in università straniere, Pierantonio Frare insegna l'approccio a scrittori e poeti attraverso la storia delle forme e dei generi letterari, campo in cui lavora con coerenza e passione. Ad Alessandro Manzoni è dedicato questo saggio, che va inteso come introduttivo a una lettura del grande lombardo da compiere nello spirito delle più moderne teorie del linguaggio e dello stile. I sei capitoli de *La scrittura dell'inquietudine*, preceduti da una premessa-sintesi e arricchiti da importanti note, potrebbero innanzi tutto essere concepiti come una storia dell'arte del dire, del narrare; storia raccontata nella sua essenzialità, ma pedagogicamente ricca ed efficace. Il lettore è condotto sui sentieri della filosofia e della letteratura all'incontro con autori antichi e moderni, che vengono colti in una linea di continuità e di sviluppo che sorprende per la sua forza e la sua vitalità. Frare mira alla piena intelligenza del Manzoni, ma aiuta nel contempo, attraverso riferimenti a Socrate, Platone, Aristotele, Pascal, Parini, Hegel, Kierkegaard, Jankélévitch, Rosmini e tanti scrittori e teorici degli ultimi due secoli, a penetrare nel cuore del sapere letterario e della civiltà che in esso trova radici e alimento. Un dualismo persistente domina il sistema di pensiero, e l'opera, creativa e saggistica, di Alessandro Manzoni: sentire/meditare, passione/ragione, giudizio/complicità, essere/dover essere, autore/lettore. Accanto a questi e ad altri "nuclei forti" «si colloca una costellazione di dualismi minori (cuore/ragione, alto/basso, dentro/fuori...)», potenti/umili. Di tale

antagonismo, caratterizzato da "nefaste conseguenze", Manzoni ben presto si dimostra insoddisfatto «e ancor più dopo la conversione». La conversione, «in quanto avvenimento che non oppone l'uomo vecchio al nuovo, creando un ulteriore dualismo antitetico, ma che ne indirizza diversamente tutte le caratteristiche (come si vede benissimo in padre Cristoforo)», apre a un ripensamento del rapporto tra i due termini e alla valorizzazione di quanto c'è di buono in ciascuno di essi. Una struttura in movimento, «che parte da un dualismo e lo risolve in una unità superiore, la quale diviene a sua volta *relatum* di una duplicità più alta». La cosa è colta nei Promessi sposi fin «dal loro primo apparire», anche nella funzione, positiva e negativa insieme, dei personaggi. È un discorso, quello di Frare, non condizionato dai consueti pesanti schematismi scolastici e accademici: limpido, scorrevole, godibile, che getta luce sull'arte e sul mondo di Manzoni, sull'uomo e sul cristiano.

Pierantonio Frare
**LA SCRITTURA
 DELL'INQUIETUDINE**

Saggio su Alessandro Manzoni

Olschki. Pagine 210. Euro 18,00

